

Per la persecuzione antiprotestante del 1685 ma non per i protestanti lasciarono la Francia

Trecento anni o sono, precisamente il 18 ottobre 1685, finiva per la Francia un lungo periodo di pace interna e di tolleranza religiosa. Con la revoca dell'Editto di Nantes — promulgato nel 1598 da Enrico IV e col quale vennero riconosciuti ai protestanti francesi (« huguenots ») diritti politici pari a quelli dei cattolici e massima libertà di culto — si apriva di un sempre più dispietato Luigi XIV, la Francia vedeva cupamente riavvicinarsi lo spettro delle guerre di religione.

La revoca dell'Editto era la conclusione di una discriminata politica attuata dal potere assoluto nei confronti delle minoranze razziali e religiose. Non soltanto gli Ugonotti furono oggetto delle interviste più pesanti e persecutorie; anche gli zingari e gli ebrei subirono più volte, e con sempre liberamente i loro culti, poi inaspriti, tra il 1675 e il 1685, con l'ordinanza detta della « dragonnade » (cioè l'assegnamento di soldati nelle case degli Ugonotti) e con quella che imponeva la sottrazione dei minori e il confino di lavoro in alcuni settori pubblici e privati, come quello tipografico ed editoriale.

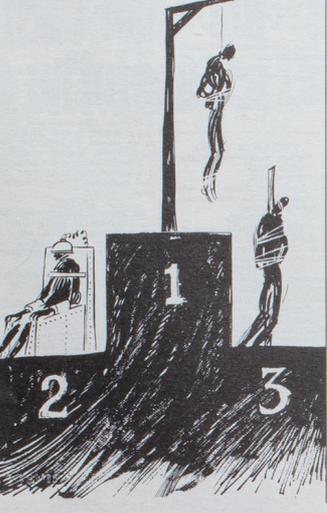
Dal 18 ottobre 1685 (benché i primi protestanti colpiti da provvedimenti di espulsione fossero già stati espulsi nel 1662) non gli si dunque più spazio per gli « huguenots » sul loro territorio. Per un lungo esodo verso altri lidi più ospitali. Circa trecentomila si recarono in esilio, per passare in Inghilterra, nei Province Unite (l'attuale Olanda), negli Stati protestanti tedeschi, nei Cantoni svizzeri e nella Georgia evangelica. Nella maggioranza dei casi, i « réfugiés » con questo nome storico li ricorda — si stabilirono nei paesi di primo asilo. Alcuni, giunsero fino in Russia. Altri, sbarcarono, via Inghilterra, sulle coste americane; altri ancora si stabilirono nell'Africa settentrionale e meridionale. Il 3% della popolazione attiva francese dell'epoca abbandonò i confini nazionali.

Il danno economico arrecato da un simile trasferimento in massa, fu notevole: i « réfugiés » erano artigiani, artigiani, mercanti, artigiani, cittadini attivi ed imprenditori, con tutte le ricchezze professionali, con i loro danari ad arricchire i Paesi che li accolsero. Tale emigrazione in massa riduceva la qualità degli Ebrei e degli Arabi verificatisi in Spagna per volontà di Ferdinando e Isabella di Castiglia nel 1492; l'espulsione degli Ebrei causò il declino del regno, la rovina i suoi commerci, lo indebolimento in tutti i campi, ha rovinato un popolo così numeroso, lacerato in tante famiglie, trasferito i nostri commerci all'estero, fatto progredire altri Stati a spese del nostro, mostrato loro lo spettacolo di un così prodigioso popolo, nudo, fuggitivo, errante senza colpe, in cerca di asilo lontano dalla propria patria...

Tutta l'Europa, non solo quella protestante (dal cattolico Austria aveva condannato l'Inchiquo provvedimento del vecchio sovrano), si strinse solidale attorno alla fiamma di esuli che dilagava nel Vecchio Continente. La Svizzera allora un piccolo Paese con una popolazione di 120.000 abitanti, vide transire per i suoi boschi e le sue strade, il maggior numero di fuggitivi. Le cifre ufficiali parlano di 140.000 persone, pressappoco la metà degli Ugonotti espulsi. Per la maggior parte si trattava di protestanti molto ricchi, dediti al commercio e alle occupazioni intellettuali. Tanto la presenza degli Ugonotti si radicò nel tessuto sociale e politico elvetico, che soprattutto a Ginevra, tra gli appartenenti ai vari ceti sociali, è ormai quasi una moda dichiarare con orgoglio la propria discendenza dai « réfugiés ».

In maggioranza intellettuali (insegnanti, editori, giornalisti) furono i protestanti che scelsero la via dell'Olanda; il loro numero fu calcolato in 70.000 unità. Nulla di strano in un così alta scelta, ovvio al tempo presente la tradizionale ospitalità di questa terra, civile e tollerante, generosa con gli esuli e i rifugiati politici. Ma soprattutto giocava, in favore dell'Olanda, l'ammirazione per il suo stile culturale e artistico — giungendo dalla Francia. In Olanda i francesi contribuirono alla creazione di stabilimenti tessili, alimentari, la circolazione delle idee e la diffusione di gazette e libri proibiti nel loro Paese, si distinsero come di-

Controllo la tortura per il diritto alla vita



La Federazione Internazionale dei diritti dell'uomo ha pubblicato gli atti del suo Congresso all'UNESCO nel novembre 1984, in un volume intitolato « Droits de l'homme et relations Nord-Sud » che allarga il dibattito su aspetti sovente trascurati: i diritti fondamentali della persona (il diritto al lavoro, i diritti della donna e del fanciullo, i diritti sociali).

segnatori, musicisti, ebanisti e architetti. Ebbro, insomma, una parte di primo piano nelle vicende sociali ed economiche olandesi del XVII secolo.

Particolarmente ospitale si dimostrò anche Federico, re di Prussia, che accettò la Dichiarazione di Potsdam stabiliva privilegi speciali per i « réfugiés » e si offrì a stabilire la libertà di praticare la loro religione senza limitazioni, oltre all'esenzione dal pagamento delle imposte concesse agli artigiani e ai commercianti, al di fuori del Cattolico, mentre il loro spirito imprenditoriale.

Un altro consistente nucleo (valutato in quarantamila persone), proveniente soprattutto dalla Normandia, si trasferì in Inghilterra, dove si stabilirono in alcuni settori pubblici e privati, come quello tipografico ed editoriale.

Non a caso uno spirito illuminato come Louis de Saint-Simon, ammiratore della decisione di Luigi XIV, osservò: « La revoca dell'Editto di Nantes è la diversa prescrizione che seguirono, sono il frutto di un completo infortunio che spiegò il regno, ha rovinato i suoi commerci, lo indebolito in tutti i campi, ha rovinato un popolo così numeroso, lacerato in tante famiglie, trasferito i nostri commerci all'estero, fatto progredire altri Stati a spese del nostro, mostrato loro lo spettacolo di un così prodigioso popolo, nudo, fuggitivo, errante senza colpe, in cerca di asilo lontano dalla propria patria... ».

In libertà circa 200 terroristi e mafiosi

La legge che recita il nome del Ministro della Giustizia, Martini, sulla decorrenza dei termini di custodia preventiva in vigore dal 1° dicembre — ha per effetto la scarcerazione di un notevole numero di detenuti, già condannati e favoriti dalla deflazione della pena in generale.

Per i cittadini che vivono della criminalità artistica, la Commissione propone di scagionare su parecchi anni il reddito imponibile, in modo da rendere meno onerosa la conseguenza dell'irregolarità dei redditi stessi. Alcuni dei membri applicano tale sistema e l'Irlanda esenta dalle imposte tutti gli artisti professionisti; la Commissione vorrebbe una formula analoga per tutta l'Europa comunitaria.

Essa chiede inoltre che i Dieci si occupino di far pagare le tasse di successione con la cessazione di opere d'arte, d'arte d'arte, di pagamento, impedire che gli eredi cedano opere d'arte di grande valore a compratori che spesso vendono da altre parti del mondo.

Vandimichelschka vorrebbe che la Commissione si pronunciasse in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

Allo scopo di aiutare la letteratura e la cultura, il governo belga ha commissionato ai giornalisti esteri di entrare nel paese per cercare qualche scrittore sovietico siano già morti. Un numero irrisorio di vittime rispetto al mezzo milione di civili (uomini, donne, vecchi e bambini) periti a causa delle incursioni terrestri, aerei, navali e aeree dei bombardieri americani, giapponesi e di altri aerei, bimotore e a motore a reazione, che hanno distrutto intere fasce rurali, provocando isolamento, mancanza di prodotti agricoli, fame, malattie.

L'URSS, che ha un preciso disegno strategico nella sua opera imperialistica, vi speriamo, in ogni caso, si avverte la necessità di un'Europa più efficiente, sia dov'è anteporre l'interesse europeo agli interessi nazionali. Ma secondo quali regole?

Infine, è ammissibile che il Parlamento europeo, dal 1979 eletto da tutti i cittadini dell'Europa comunitaria, abbia poteri di controllo su tutti i governi, fra i quali Stati membri hanno spesso statuito i progetti della Commissione stessa.

Non si deve tuttavia dimenticare la triste sorte degli Ugonotti cattivi che mentre giungono dal territorio francese e rifiutati di abitare la loro patria, erano destinati alle galere, cioè incatenati sulle navi della flotta reale a fianco di disertori, ladri, contrabbandieri, vagabondi e « turchi » catturati in mare o acquistati in un mercato di schiavi, come testimoni di questi orrori perirono di morte o nelle battaglie navali.

La persecuzione degli Ugonotti, nella notte del 24 agosto 1679, una pioggia di sangue delle guerre di religione in Francia ed al quale aveva posto rimedio nel 1598, l'Editto di Nantes con il riconoscimento della Riforma.

Se gli Stati comunitari non si occupano di questi problemi per i casi particolari rappresentati dalle galere d'arte, artistiche, i monumenti nazionali e per tutti i creatori di opere artistiche, l'arte ci guadagnerebbe: questo il senso delle proposte trasmesse dalla Commissione al governo degli Stati membri della Comunità Europea.

Nel chiedere una modifica nella tassazione dei lavoratori culturali, degli istituti di attività culturale e delle pro-

La Resistenza in Afghanistan

in sosta nella base di Shindand per essere trasferita ad alcuni uffici « scontenti » dell'aviazione militare USA, concludono i suoi studi a conclusione di un'inchiesta effettuata dal colonnello Robert G. Keshmand e dal membro del Parlamento John D. Dingell. Gli ufficiali avevano sabotato gli aerei perché per piloti aerei, per il loro servizio, i funzionari di Herat erano stati fucilati all'inizio dell'anno per aver speso il loro denaro nel deserto anziché sui villaggi che avevano colpito.

L'URSS, che ha un preciso disegno strategico nella sua opera imperialistica, vi speriamo, in ogni caso, si avverte la necessità di un'Europa più efficiente, sia dov'è anteporre l'interesse europeo agli interessi nazionali. Ma secondo quali regole?

La legge, abbreviando ad un massimo di 2 anni la custodia preventiva, non tenendo conto dei ritardi della nostra Giustizia, che non è riuscita a chiudere con una sentenza irrevocabile i procedimenti per i delinquenti (circa 200 individui) vengono scarcerati in base alla loro età.

Non c'è da farsi illusioni: i mafiosi e i terroristi posti in libertà restano stancamente la fuga all'estero per evitare il rischio di essere catturati e puniti. La Commissione si pronuncia in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

La legge, abbreviando ad un massimo di 2 anni la custodia preventiva, non tenendo conto dei ritardi della nostra Giustizia, che non è riuscita a chiudere con una sentenza irrevocabile i procedimenti per i delinquenti (circa 200 individui) vengono scarcerati in base alla loro età.

Non c'è da farsi illusioni: i mafiosi e i terroristi posti in libertà restano stancamente la fuga all'estero per evitare il rischio di essere catturati e puniti. La Commissione si pronuncia in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

La legge, abbreviando ad un massimo di 2 anni la custodia preventiva, non tenendo conto dei ritardi della nostra Giustizia, che non è riuscita a chiudere con una sentenza irrevocabile i procedimenti per i delinquenti (circa 200 individui) vengono scarcerati in base alla loro età.

Non c'è da farsi illusioni: i mafiosi e i terroristi posti in libertà restano stancamente la fuga all'estero per evitare il rischio di essere catturati e puniti. La Commissione si pronuncia in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

La legge, abbreviando ad un massimo di 2 anni la custodia preventiva, non tenendo conto dei ritardi della nostra Giustizia, che non è riuscita a chiudere con una sentenza irrevocabile i procedimenti per i delinquenti (circa 200 individui) vengono scarcerati in base alla loro età.

Non c'è da farsi illusioni: i mafiosi e i terroristi posti in libertà restano stancamente la fuga all'estero per evitare il rischio di essere catturati e puniti. La Commissione si pronuncia in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

La legge, abbreviando ad un massimo di 2 anni la custodia preventiva, non tenendo conto dei ritardi della nostra Giustizia, che non è riuscita a chiudere con una sentenza irrevocabile i procedimenti per i delinquenti (circa 200 individui) vengono scarcerati in base alla loro età.

Non c'è da farsi illusioni: i mafiosi e i terroristi posti in libertà restano stancamente la fuga all'estero per evitare il rischio di essere catturati e puniti. La Commissione si pronuncia in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

La legge, abbreviando ad un massimo di 2 anni la custodia preventiva, non tenendo conto dei ritardi della nostra Giustizia, che non è riuscita a chiudere con una sentenza irrevocabile i procedimenti per i delinquenti (circa 200 individui) vengono scarcerati in base alla loro età.

Non c'è da farsi illusioni: i mafiosi e i terroristi posti in libertà restano stancamente la fuga all'estero per evitare il rischio di essere catturati e puniti. La Commissione si pronuncia in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

La legge, abbreviando ad un massimo di 2 anni la custodia preventiva, non tenendo conto dei ritardi della nostra Giustizia, che non è riuscita a chiudere con una sentenza irrevocabile i procedimenti per i delinquenti (circa 200 individui) vengono scarcerati in base alla loro età.

Non c'è da farsi illusioni: i mafiosi e i terroristi posti in libertà restano stancamente la fuga all'estero per evitare il rischio di essere catturati e puniti. La Commissione si pronuncia in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

La legge, abbreviando ad un massimo di 2 anni la custodia preventiva, non tenendo conto dei ritardi della nostra Giustizia, che non è riuscita a chiudere con una sentenza irrevocabile i procedimenti per i delinquenti (circa 200 individui) vengono scarcerati in base alla loro età.

Non c'è da farsi illusioni: i mafiosi e i terroristi posti in libertà restano stancamente la fuga all'estero per evitare il rischio di essere catturati e puniti. La Commissione si pronuncia in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

La legge, abbreviando ad un massimo di 2 anni la custodia preventiva, non tenendo conto dei ritardi della nostra Giustizia, che non è riuscita a chiudere con una sentenza irrevocabile i procedimenti per i delinquenti (circa 200 individui) vengono scarcerati in base alla loro età.

Non c'è da farsi illusioni: i mafiosi e i terroristi posti in libertà restano stancamente la fuga all'estero per evitare il rischio di essere catturati e puniti. La Commissione si pronuncia in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

La legge, abbreviando ad un massimo di 2 anni la custodia preventiva, non tenendo conto dei ritardi della nostra Giustizia, che non è riuscita a chiudere con una sentenza irrevocabile i procedimenti per i delinquenti (circa 200 individui) vengono scarcerati in base alla loro età.

Non c'è da farsi illusioni: i mafiosi e i terroristi posti in libertà restano stancamente la fuga all'estero per evitare il rischio di essere catturati e puniti. La Commissione si pronuncia in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

La legge, abbreviando ad un massimo di 2 anni la custodia preventiva, non tenendo conto dei ritardi della nostra Giustizia, che non è riuscita a chiudere con una sentenza irrevocabile i procedimenti per i delinquenti (circa 200 individui) vengono scarcerati in base alla loro età.

Non c'è da farsi illusioni: i mafiosi e i terroristi posti in libertà restano stancamente la fuga all'estero per evitare il rischio di essere catturati e puniti. La Commissione si pronuncia in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

Dramma antisemita di Fassbinder provoca dolorose polemiche

Una polemica senza precedenti riempie le pagine del giornale di Berlino, l'« Abendblatt », che si rammarica perché « non tutti gli ebrei sono stati gasati »? Il testo è un'offesa per le vittime dei campi di sterminio e una proiezione dei pregiudizi dei non ebrei? Gli ebrei, impedendo la rappresentazione, come hanno fatto occorrendo il teatro « Kammertheater » — non sbagliano punto, ma non è questo il punto dell'opera? È fondato il timore di un ritorno all'antisemitismo a Francoforte e nel resto della Germania? Si tratta di un'opera che ha pregi teatrali e di un lavoro scudatissimo.

Il dramma è stato visto alla prima generale, sabato 11 ottobre scorso, in un teatro di Francoforte. Pubblicato in volume ne sono state vendute di un milione e mezzo. Cosa tratta esattamente? Fassbinder ha cercato di raccontare la storia generale, attraverso alcuni critici teatrali. Pubblicato in volume ne sono state vendute di un milione e mezzo. Cosa tratta esattamente? Fassbinder ha cercato di raccontare la storia generale, attraverso alcuni critici teatrali. Pubblicato in volume ne sono state vendute di un milione e mezzo. Cosa tratta esattamente? Fassbinder ha cercato di raccontare la storia generale, attraverso alcuni critici teatrali.

Il Papa: "E' necessario sradicare l'antisemitismo"

Il Papa ha esortato i cattolici ad una « profonda riflessione teologica al fine di sondare le profondità dello sterminio di milioni di ebrei nella seconda guerra mondiale e le ferite inferte alla coscienza del popolo ebraico ».

L'esortazione è contenuta in un discorso rivolto dal Papa il 28 ottobre ai membri del Comitato internazionale di collegamento tra la Chiesa cattolica e l'ebraismo, che hanno tenuto a Roma una sessione di lavoro.

Sul rapporto tra Chiesa ed ebraismo, il Papa ha ricordato che vent'anni fa, il 30 ottobre '65, veniva pubblicato il documento « Nostra Aetate » che precisava l'atteggiamento cattolico verso le altre religioni e specialmente l'ebraismo, nei riguardi del quale cadevano tutte le prediche e tutte le polemiche del passato. Su questo punto Giovanni Paolo II ha voluto riaffermare il predetto documento ribadendo che « la Chiesa Cattolica è sempre stata contraria a rinvii e rinvii, e contrari in base al piano regolatore ».

Il dramma teatrale una copia di giovani, la prostituta Roma (figlia dell'esenzialità) di Fassbinder, si è visto a Francoforte in una città in cui, ma per Fassbinder si è trattato di un antisemita, che egli non doveva denunciare il responsabile. Per lui il diavolo è in noi, non è fuori di noi, che egli nasconde dietro la lettera A, identificabile in un certo modo, Bibbia, antisemite, presidente della Comunità ebraica, che ha fatto il suo nome e costrui in base al piano regolatore.

Secondo il Papa, ai fini di una reciproca comprensione è necessario che i cattolici studino e conoscano l'ebraismo, ma anche gli ebrei devono conoscere l'esistenza della Chiesa cattolica e l'ebraismo, non come l'ebraismo, ma come il « Nuovo Testamento ».

Secondo il Papa, ai fini di una reciproca comprensione è necessario che i cattolici studino e conoscano l'ebraismo, ma anche gli ebrei devono conoscere l'esistenza della Chiesa cattolica e l'ebraismo, non come l'ebraismo, ma come il « Nuovo Testamento ».

Caos

La colpa di chi è? Di Nicolazzi, con dati la via libera agli altri, per il momento.

Nei susseguirsi d'ingiunzioni ed atti c'è un subbuglio caotico, da non perdersi.

Si pensi a Spadolini, che persino ha tentato lo sfratto di Bettino.

Gaetano Fiorentino

La legge, abbreviando ad un massimo di 2 anni la custodia preventiva, non tenendo conto dei ritardi della nostra Giustizia, che non è riuscita a chiudere con una sentenza irrevocabile i procedimenti per i delinquenti (circa 200 individui) vengono scarcerati in base alla loro età.

Non c'è da farsi illusioni: i mafiosi e i terroristi posti in libertà restano stancamente la fuga all'estero per evitare il rischio di essere catturati e puniti. La Commissione si pronuncia in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

La legge, abbreviando ad un massimo di 2 anni la custodia preventiva, non tenendo conto dei ritardi della nostra Giustizia, che non è riuscita a chiudere con una sentenza irrevocabile i procedimenti per i delinquenti (circa 200 individui) vengono scarcerati in base alla loro età.

Non c'è da farsi illusioni: i mafiosi e i terroristi posti in libertà restano stancamente la fuga all'estero per evitare il rischio di essere catturati e puniti. La Commissione si pronuncia in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

La legge, abbreviando ad un massimo di 2 anni la custodia preventiva, non tenendo conto dei ritardi della nostra Giustizia, che non è riuscita a chiudere con una sentenza irrevocabile i procedimenti per i delinquenti (circa 200 individui) vengono scarcerati in base alla loro età.

Non c'è da farsi illusioni: i mafiosi e i terroristi posti in libertà restano stancamente la fuga all'estero per evitare il rischio di essere catturati e puniti. La Commissione si pronuncia in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

La legge, abbreviando ad un massimo di 2 anni la custodia preventiva, non tenendo conto dei ritardi della nostra Giustizia, che non è riuscita a chiudere con una sentenza irrevocabile i procedimenti per i delinquenti (circa 200 individui) vengono scarcerati in base alla loro età.

Non c'è da farsi illusioni: i mafiosi e i terroristi posti in libertà restano stancamente la fuga all'estero per evitare il rischio di essere catturati e puniti. La Commissione si pronuncia in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

La legge, abbreviando ad un massimo di 2 anni la custodia preventiva, non tenendo conto dei ritardi della nostra Giustizia, che non è riuscita a chiudere con una sentenza irrevocabile i procedimenti per i delinquenti (circa 200 individui) vengono scarcerati in base alla loro età.

Non c'è da farsi illusioni: i mafiosi e i terroristi posti in libertà restano stancamente la fuga all'estero per evitare il rischio di essere catturati e puniti. La Commissione si pronuncia in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

La legge, abbreviando ad un massimo di 2 anni la custodia preventiva, non tenendo conto dei ritardi della nostra Giustizia, che non è riuscita a chiudere con una sentenza irrevocabile i procedimenti per i delinquenti (circa 200 individui) vengono scarcerati in base alla loro età.

Non c'è da farsi illusioni: i mafiosi e i terroristi posti in libertà restano stancamente la fuga all'estero per evitare il rischio di essere catturati e puniti. La Commissione si pronuncia in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

La legge, abbreviando ad un massimo di 2 anni la custodia preventiva, non tenendo conto dei ritardi della nostra Giustizia, che non è riuscita a chiudere con una sentenza irrevocabile i procedimenti per i delinquenti (circa 200 individui) vengono scarcerati in base alla loro età.

Non c'è da farsi illusioni: i mafiosi e i terroristi posti in libertà restano stancamente la fuga all'estero per evitare il rischio di essere catturati e puniti. La Commissione si pronuncia in favore di deduzioni fiscali per i mercanti e i produttori per gli investimenti culturali.

Le "Suore del Sorriso" fra i ebrei di Bombay

Ho seguito le Suore del Sorriso nelle attività caritative lungo un arco di un'intera giornata. Le ho trovate all'opera nelle parti più tragiche e misere dell'India per assistere i poveri, i bambini, le ho viste dormire come le pecorelle stimate in capanne di fango e foglie, mangiare quanto potevano, abbracciarsi in famiglia.

Ogni qual volta le circostanze lo consentono aprono piccole scuole, spesso all'aperto, in uno spazio libero, per insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in situazioni precarie, riuscendo a salvare molte vite. Le Suore del Sorriso non sono in grado di allevare la propria creatura, qualche altro bimbo viene portato loro perché rimasto orfano o, talvolta, abbandonato. In alcune baracche, le Suore del Sorriso, aiutano a dare un'educazione di base. Alcune fatiche sono impegnative a visitare periodicamente i bambini, a curare i malati, a cucire i vestiti, medicando le ferite, a insegnare a leggere e a scrivere. Ai poveri devono fornire vestiti, libri, quaderni e spesso anche il vitto, altrimenti i genitori non lo lasciano venire, preferendo mandarli in città a chiedere l'elemosina. In alcune baracche organizzano piccoli reparti di maternità per assistere mamme e bimbi in

